



Spunti programmatici della lista “Riformisti per Pisa”

Sicurezza urbana

La sicurezza urbana è un valore prezioso per chi abita, studia e lavora in città.

La Giunta Conti e la coalizione di centrodestra promisero una città a “tolleranza zero” ma il crimine, purtroppo anche quello efferato, non si è fermato ne è stato contrastato efficacemente.

Ribadiamo l’impegno per creare ogni occasione di rigenerazione urbana capace di creare spazi vitali e trasparenti dove sia più difficile delinquere. Collaboreremo con le autorità dello Stato perché a Pisa siano presenti tutti i presidi necessari a garantire una ordinata vita civile.

Ma non cadremo nell’illusione, pericolosa e fuorviante, che è stata divulgata dalla Giunta Conti con risultati disastrosi: il Sindaco non ha poteri repressivi oltre un limite fisiologico, non può intestarsi l’ordine pubblico. Non vendiamo fumo ma impegni concreti e fattibili.

Una città di duecentomila abitanti

In considerazione anche del fatto che i confini comunali sono in molti casi in posizione di continuità con lo sviluppo urbanistico della città, il Comune di Pisa interagisce con una popolazione residente dei Comuni limitrofi, in particolare San Giuliano e Cascina, che se fosse sommata a quella dei suoi residenti raddoppierebbe quasi il numero dei suoi abitanti.

Creare una sinergia traducibile anche sul piano giuridico in una forma di **unione intercomunale**, è punto di forza della nostra politica ed elemento essenziale per la gestione dei servizi di rete. Non basta però la volontà politica dei Comuni, si tratta di superare l’angusto scenario dell’attuale piano intercomunale limitato al comune di Cascina.

La sinergia con la Regione Toscana, in direzione di un’area funzionalmente condivisa tra i Comuni pisani, necessita anche di una strumentazione normativa e probabilmente legislativa regionale che crei un quadro giuridico uniforme: sarà il nostro impegno nelle interlocuzioni sul tema con la Regione.





Un città policentrica ed inclusiva

Condividiamo gli spunti contenuti nel programma del candidato Sindaco Paolo Martinelli ed aggiungiamo un nostro specifico sul tema dello **smart-working** ormai, dopo la pandemia, divenuto un elemento strutturale del modo di lavorare pubblico e privato che ha bisogno di spazi adeguati e polivalenti.

Assecondando una tendenza ormai recepita in tutti i contratti nazionali di lavoro in direzione di una integrazione del lavoro tra momenti in presenza e momenti di lavoro agile, concepito come una modalità di miglioramento della qualità del lavoro stesso e della vita, ci impegnano a **creare spazi pubblici di coworking** dotati di strumentazioni funzionali al lavoro (in primis la rete wifi cittadina).

Lavoro

Il tema del lavoro è assolutamente centrale nelle nostre proposte. L'obiettivo è anche quello di dare la possibilità alle giovani generazioni di continuare a vivere e a costruirsi un futuro sul nostro territorio mentre spesso negli ultimi cinque anni è accaduto che le assunzioni di nuove realtà aziendali insediatesi sul nostro territorio abbiano coinvolto troppo poco i residenti della zona.

A tal fine proponiamo che il Sindaco di Pisa, appena eletto, convochi **un tavolo per il lavoro con l'obiettivo di avvicinare la domanda all'offerta di lavoro**. Si tratta di mettere insieme soggetti pubblici e privati, tutti coloro che offrono lavoro, che sono alla ricerca di manodopera e tutti i soggetti che invece possono agire sulla formazione dei lavoratori, ovvero sindacati, categorie economiche, imprese, scuola, università.

L'obiettivo è allineare le strategie, fare un gioco di squadra in modo tale che alla richiesta di lavoro da parte dei vari soggetti corrispondano lavoratori con i profili adeguati per quelle aziende.





Università e Ricerca

Nel rapporto con quella straordinaria ricchezza che è il sistema universitario pisano occorre superare la logica della Commissione Università-Città che ha dato obiettivamente scarsi risultati e creare invece altri strumenti di consultazione e concertazione negli ambiti di comune interesse salvaguardando ovviamente la piena autonomia dell'Ateneo.

Non c'è dubbio che la **pianificazione urbanistica dovrà essere orientata ad una maggiore diffusione ed insediamento di poli università e di spin-off e aziende ad alto contenuto tecnologico e minimo impatto ambientale.**

La Tecnopoli, che un Rettore lungimirante come il prof Gianfranco Elia aveva pensato per Pisa, è un concetto affascinante che potrebbe concretizzarsi con insediamenti diffusi e coordinati nell'area di San Piero cucendo il rapporto tra il centro e i grandi insediamenti veterinari che hanno tra l'altro ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali e nell'area di Ospedaletto dove fu pensata inizialmente la Tecnopoli.

Nonostante non abbia dato in passato risultati esaltanti sarebbe però oggi, in un quadro normativo, economico e sociale molto mutato, da ripensare e discutere l'utilità **della presenza del Sindaco della città capoluogo nel Consiglio di Amministrazione dell'Università** con un ruolo di raccordo e di proposta su questioni di comune interesse legate soprattutto alla presenza studentesca, alla residenza universitaria, alla pianificazione urbanistica.

Per una città “capitale del libro” e “capitale della cultura”

La presenza di tre università e un importante Cnr fanno di Pisa una città che ha un numero di lettori assolutamente maggiore, imparagonabile, rispetto a quelli di altre città con lo stesso numero di abitanti. Lo si vede anche dall'altissimo numero di biblioteche di case editrici e di librerie, attività non solo commerciali ma di promozione culturale da tutelare e da valorizzare in tutte le forme possibili.





Pisa, città del libro avrebbe tutte le carte in regola per poter concorrere a diventare nei prossimi anni “**Capitale del libro**”, designazione annuale prevista dalla legge 15 del 2020 per la promozione e il sostegno della lettura sulla base di una selezione che avviene su progetti presentate dalle città. L’amministrazione comunale si dovrà impegnare per favorire una tale designazione.

Discorso analogo per la designazione di Pisa a “**capitale italiana della cultura**” istituita dalla legge Franceschini del 2014 che prevede che ogni anno il Consiglio dei ministri su proposta del ministero della Cultura (che sceglie sulla base di una selezione di sette esperti) designi una città italiana come capitale della cultura. Attualmente è in corso la selezione per l’anno 2026 e finora Pisa non è mai stata designata.

Sebbene non sia dipendente né dall’Università di Pisa né dal Comune ma dal ministero dei beni culturali, è necessario ripristinare la **biblioteca universitaria** e il suo importante patrimonio librario da ormai 12 anni trasferito “temporaneamente” dalla sua sede storica della Sapienza.

La città e il suo mare: una nuova strategia per il litorale pisano

Il litorale pisano rappresenta un’area strategica per lo sviluppo economico e turistico della città. Condividiamo la posizione descritta nel programma del candidato Sindaco Paolo Martinelli. In particolare è necessario migliorare il collegamento con Pisa e completare il recupero di Calambrone introducendo servizi per favorire la residenza stabile e promuovere progetti di sviluppo economico finalizzati ad attività che non esauriscano le proprie potenzialità unicamente nel periodo estivo. Anche a tal fine **sottoporremo all’Università di Pisa l’idea di far partire un nuovo corso universitario sul litorale pisano.**

Ci proponiamo anche di introdurre una programmazione annuale di manifestazioni estive ed invernali, in grado di attrarre un grande numero di visitatori con un ritorno in termini di indotto per le attività economiche del litorale e per la valorizzazione della socialità e dello stesso territorio. E’ stato un fatto grave la crisi, determinata da sciatteria amministrativa, che ha portato a non effettuare il carnevale del litorale. E’ necessario riprendere il piano del Lungomare promosso dalla passata Giunta Filippeschi con l’utilizzo degli scogli per strutture leggere e adatte alla disabilità.





Terzo settore e Amministrazione condivisa

A partire dall'approvazione del Codice del Terzo Settore del 2017 e della legge regionale 65 del 2020 che rende sistematica la collaborazione tra enti del terzo settore e pubbliche amministrazioni attraverso la co-programmazione e la co-progettazione di interventi e azioni, in base al principio di sussidiarietà, abbiamo un nuovo importantissimo strumento da utilizzare come principale modalità per la determinazione dei fabbisogni sia nell'offerta che nella gestione dei servizi erogati dal Comune di Pisa

Il programma di mandato dovrà contenere in maniere chiara quali servizi verranno gestiti con la modalità "dell'amministrazione condivisa" e sottratti in questo modo alla logica del mercato e quindi della concorrenza.

Riteniamo opportuno per settori come la cultura, il sociale, lo sport il turismo e molti ambiti dell'ambiente e altri ancora, utilizzare strumenti come la co-programmazione e la co-progettazione in modo da finire programmi e progetti condivisi, servendosi sempre di più delle energie e le idee presenti sul nostro territorio. L'obiettivo è quello di alzare la qualità dei servizi, migliorarne l'offerta e ridurre i costi a carico dei cittadini. Utilizzando questi due nuovi strumenti legislativi, il nuovo Codice del Terzo Settore e la legge regionale 65, tutto questo oggi è possibile. E' solo una decisione politica scegliere questa modalità o proseguire con l'utilizzo del codice dei contratti e delle gare.

Sport

Un importante esempio di utilizzo dello strumento legislativo del codice del terzo settore che intendiamo realizzare riguarda l'organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche. Si tratta di costruire progetti inclusivi quartiere per quartiere e di prevedere appositi investimenti ed interventi. Attraverso convenzioni con le varie associazioni del terzo settore legate allo sport ed al sociale, sarà possibile realizzare insieme i vari progetti usufruendo degli impianti sportivi su tutto il territorio comunale.

La nostra scelta è quella di abbandonare l'affidamento degli impianti attraverso gare al maggior offerente, ovvero secondo la procedura del codice degli appalti e delle gare che fa ricadere i costi sugli utenti, e di usufruire del grande patrimonio del volontariato.





Così con la co-programmazione si può rilevare i bisogni sportivi e non solo, dei vari territori comunali e con la co-progettazione si può costruire nuovi progetti diversificati per le singole realtà.

In questo modo oltre a soddisfare i vari bisogni della nostra città legati alle attività sportive delle varie discipline, si potrà valorizzare le realtà cittadine senza doversi affidare a soggetti esterni interessati solo a realizzare guadagni economici. Non intendiamo ritrovarsi in situazioni come quelle del Circolo del Tennis o degli impianti del Cep, frutto dell'azione amministrativa dell'attuale giunta comunale, riuscita a cancellare esperienze importanti di volontariato del nostro territorio, per favorire l'arrivo di società che hanno l'obiettivo solo di realizzare utili!

Politica di politica di bilancio di politica di bilancio e tariffaria

Ogni intervento di politica attiva delineato nel programma ha un impatto ed un risvolto sulle politiche di bilancio che devono essere impostate per guidare i processi.

Strategico il massimo utilizzo dei fondi PNRR che devono trovare una macchina comunale all'altezza dei compiti, formata e reattiva e partecipe come non ha fatto la Giunta Conti pur in una congiuntura nazionale di utilizzazione dei fondi disastrosa anche a causa delle sottovalutazioni del centrodestra.

Ci impegniamo invece a tenere bassa l'incidenza dei mutui seguendo una politica virtuosa iniziata con le giunte di centrosinistra degli anni passati

Il bilancio deve promuovere lo sviluppo, incentivare la collaborazione e la coprogettazione con il Terzo Settore nei campi dove più incisiva sia la sua esperienza ed utilità .

Una particolare attenzione la riserviamo alle tariffe ed alla politica fiscale: nessuno deve essere chiamato ad un sacrificio tariffario, sia la TARI o l'IMU o il suolo pubblico, senza che sia chiaro il beneficio diretto e indiretto che ne ricava la città e le categorie interessate.





Rifiuti

L'aumento della TARI messo in bilancio dalla Giunta per i prossimi anni va contrastato con le politiche ambientali e di rigoroso controllo dei costi di cui abbiamo parlato, l'addizionale comunale Irpef deve trovare una modulazione equa con ampie fasce di esenzione per le fasce sociali più deboli.

In cinque anni di questa amministrazione la TARI è aumentata di oltre 11 milioni raggiungendo nel 2023 oltre 40 milioni di euro. Nei prossimi due anni è previsto un ulteriore aumento di altri 3 milioni e mezzo raggiungendo il costo complessivo di oltre 44 milioni di euro, tutto a carico di residenti ed imprese. Sono cifre non più sostenibili per cittadini e imprese. Furbescamente l'attuale amministrazione ha previsto di caricare i nuovi costi dopo l'anno elettorale e nel 2024 e nel 2025 è già stato deliberato un aumento della Tari pari al 18%: 9% nel 2024 e un altro 9% nel 2025. Dobbiamo bloccare questa continuo aumenti di costi! La politica dei rifiuti e della raccolta differenziata affidata attualmente a Geofor deve essere concepita in una dimensione di area e i contributi del Comune alle aziende non possono essere a fondo perduto ma legati e contenuti per obiettivi specifici e di miglioramento qualitativo. La nostra proposta è quella di arrivare a un **nuovo contratto unico di area pisana con tutti i sei comuni**: un territorio di quasi 200.000 abitanti che ha la stessa modalità di raccolta e soprattutto la stessa azienda che svolge il servizio. Siamo certi che in questa dimensione sarà molto più facile trovare gli spazi giusti e le economie opportune per ridurre i costi a carico di cittadini ed imprese.

Una città verde

La politica ambientale richiede un rapporto più incisivo e trasparente con le aziende che si occupano di ambiente e rifiuti: occorre proseguire con la **raccolta porta a porta** ed evitare che si compiano passi indietro che si stanno intravedendo in alcune zone cittadine.

Un effetto del riscaldamento climatico è la crisi idrica che interessa purtroppo anche il nostro territorio. Dobbiamo impegnare le aziende pubbliche che servono il nostro Comune a promuovere una campagna di sensibilizzazione sui comportamenti virtuosi atti a risparmiare acqua e realizzare una indagine tecnica sullo stato delle tubature cittadine per evitare dispersioni e aggravii di costi per i cittadini.





Una città camminabile con meno auto

Condividiamo la posizione descritta nel programma del candidato Sindaco Paolo Martinelli e ci permettiamo di aggiungere una nostra preoccupazione

Saremo attenti a valutare gli interventi di chiusura e pedonalizzazione evitando di creare maggior traffico in zone non interessate dagli interventi con vanificazione dell'intera politica. In ogni caso **nessuna chiusura potrà avvenire prima di aver previsto un sistema integrato di parcheggi.**

Una città con una tradizione libertaria

Ci riconosciamo nella cultura libertaria che ha un forte radicamento nella storia di Pisa. In coerenza con questa tradizione riteniamo che ad oltre 50 anni di distanza dai movimenti del Sessantotto e degli anni Settanta, movimenti che a Pisa hanno avuto un particolare rilievo storico nel panorama nazionale, le differenti letture che possono essere compiute su quegli anni possano trovare un punto di condivisione nella condanna degli episodi di repressione politica avvenute all'epoca. La memoria va alla figura dell'anarchico Franco Serantini che dopo aver vissuto, senza aver commesso alcun reato, in regime di semilibertà nel riformatorio "Pietro Thouar" in piazza San Silvestro, è morto in seguito ad una carica della polizia contro una manifestazione che si tenne a Pisa il 5 maggio 1972 nella quale Serantini venne preso di mira pur senza aver commesso alcuna violenza. La proposta, coerente con la nostra visione libertaria, è quella di **intitolare a Franco Serantini o l'attuale piazza San Silvestro o, al limite, il largo che collega via Santa Marta a piazza San Silvestro.**

Una città dei diritti

Pisa si deve caratterizzare per essere una città dei diritti che contrasta l'omofobia ed ogni forma di discriminazione basata su pregiudizi sociali, etnici, religiosi. Pisa è città policentrica ed accogliente per ogni religione, filosofia, e associazionismo compreso quello LGBT su cui ci impegneremo a creare le migliori condizioni di fruibilità della città in un clima di civile confronto delle idee. Si condivide la posizione di tanti **Sindaci d'Italia in favore della trascrizione all'anagrafe dei figli di genitori dello stesso sesso** contrastando la disumana discriminatoria politica del governo di centrodestra.

